

## *Noce*

Il mito a noi più vicino è quello di Caria, figlia minore del re Dione, della quale s'innamorò perdutamente Dionisio. La storia racconta che le sorelle gelose di Caria raccontarono l'accaduto al padre che infuriato le fece impazzire e le trasformò in roccia. La fanciulla disperata si lasciò morire di tristezza e il padre impietosito la trasformò in un Noce. Tutto ciò accadde in Laconia dove Artemide stessa portò la notizia al popolo. I Laconi allora eressero un tempio dedicato ad Artemide Cariatide, visitabile tutt'ora, dove le colonne scolpite in forma di donna erano chiamate Cariatidi. Sappiamo però che esiste un mito preellenico di una divinità chiamata Kar o Ker dal quale deriva il nome Caria e dalla stessa radice deriva in graco kara, "la testa" o "cima dell'albero" che poi diventa in latino "cervello". Possiamo quindi notare una serie di analogie: il frutto del noce è un gheriglio formato da quattro emisferi che ricordano le circonvoluzioni degli emisferi cerebrali e ricordano anche le curve dell'intestino tenue. Una delle azioni principe del noce è proprio quella sull'intestino e ricordiamo quanto sia legato questo apparato al sistema nervoso centrale e quanto queste due parti del corpo apparentemente così lontane si influenzino. Altro aspetto importante della pianta è quella rappresentato da Ker, l'antica dea della morte, chiama anche "araffatrice di uomini" da Omero. Questa divinità diventerà poi Persefone, regina dell'Ade, alla quale viene dedicato il Noce insieme a tutte le dee infernali. Nella tradizione quindi, viene spesso considerato albero maledetto e malefico intorno al quale si radunavano le streghe nei loro sabba. Ciò va di pari passo con le caratteristiche della pianta che ama i terreni ricchi e fertili che poi rende magri e che vive isolata in quanto impedisce alla vegetazione di svilupparsi intorno a lei a causa di una sostanza tossica, la juglandina, ricca nelle foglie e nelle radici.